

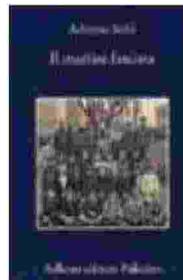
DI ADRIANO SOFRI

Quel maestro martire ma (forse) mica tanto

In "Il martire fascista" (Sellerio) di Adriano Sofri, nel 1930 un maestro viene assassinato in un agguato in un villaggio della Slovenia annesso all'Italia dopo la grande guerra. Ardente fascista appartenente alla Legione Isonzo, Francesco Sottosanti, di origini siciliane, per il regime assolveva nel modo più encomiabile le funzioni di insegnante elementare nella scuola di Verpogliano.

Ma se il fascismo considera Sottosanti un martire della causa, testimonianze di segno diverso accusano: l'insegnante inferiva contro i bambini, sputava in bocca a chi si lasciasse sfuggire una parola nella sua lingua madre, lo sloveno. L'uccisione viene dimenticata. Sofri ha diverse ragioni per occuparsi di questa vicenda: ha trascorso una parte importante dell'infanzia e dell'adolescenza nei luoghi in cui avvengono i fatti. Inoltre riferisce di sua madre, maestra elementare all'epoca ventenne, che in alcune sue memorie aveva ricordato il modo drammatico in cui apprese la notizia dell'uccisione del Sottosanti, e una sua personale doppia verità. «Quando finalmente ho deciso di ricostruire la storia», aggiunge lo scrittore triestino, «non mi aspettavo di trovare una terza verità. [...]».

In "Il martire fascista", opera di uno scrittore di talento che sa intrattenere, la verità emerge gradualmente, pagina dopo pagina. La narrazione è rigorosa, fine, documentata (la bibliografia è opportunamente posta alla fine del libro), avvincente. Il libro si legge tutto d'un fiato e ricorda che dietro l'omicidio di Sottosanti è celata la storia dolorosa delle popolazioni slovene e croate sotto il regime mussoliniano. (Giovanni Graziano Manca)



IL MARTIRE FASCISTA

ADRIANO SOFRI

SELLERIO

pagg. 243; euro 15

